ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2020-2089 del 07/05/2020
Oggetto	D.Lgs. 152/06 e smi, L.R. 21/04 e smi. Ditta Gesco sca. Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto IPPC esistente di trattamento e trasformazione materie prime vegetali destinate alla fabbricazione di prodotti alimentari o mangimi (punto 6.4.b2 all. VIII alla parte seconda del D.Lgs 152/06 e smi) sito in Comune di Ravenna, via Classicana n. 47. Aggiornamento AIA per Modifica non sostanziale.
Proposta	n. PDET-AMB-2020-2144 del 06/05/2020
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna
Dirigente adottante	FRANCESCA CHEMERI

Questo giorno sette MAGGIO 2020 presso la sede di P.zz Caduti per la Libertà, 2 - 48121 Ravenna, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna, FRANCESCA CHEMERI, determina quanto segue.

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna

Oggetto: D.Lgs. 152/06 e smi, L.R. 21/04 e smi. DITTA GESCO SCA AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE PER L'IMPIANTO IPPC ESISTENTE DI TRATTAMENTO E TRASFORMAZIONE MATERIE PRIME VEGETALI DESTINATE ALLA FABBRICAZIONE DI PRODOTTI ALIMENTARI O MANGIMI (PUNTO 6.4.B2 ALL. VIII ALLA PARTE SECONDA DEL D.LGS 152/06 E SMI) SITO IN COMUNE DI RAVENNA, VIA CLASSICANA N. 47. AGGIORNAMENTO AIA PER MODIFICA NON SOSTANZIALE.

LA RESPONSABILE DELL'INCARICO DI FUNZIONE

PREMESSO che per l'installazione IPPC in oggetto, la Ditta GESCO SCA con sede legale in via del Rio n. 400, Comune di Cesena, P.IVA 02522130406, stabilimento in Comune di Ravenna, via Classicana n. 47, risulta in possesso, nella persona del suo gestore, dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al provvedimento n. 1838 del 26/05/2011, come aggiornato dai provvedimenti n. 3123 del 14/10/2015 e n. 3113 del 20/06/2018;

CONSIDERATO che in data 10/03/2020 la ditta GESCO SCA ha presentato, attraverso il portale Regionale IPPC-AIA (PG/2020/39697 del 12/03/2020), comunicazione di modifica del provvedimento sopra richiamato, certificando anche l'avvenuto versamento delle relative spese istruttorie (importo versato in data 04/03/2020 pari a 250 €);

VISTE:

- la Legge 7 aprile 2014, n. 56 recante disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 recante riforma del sistema di governo territoriale e delle relative competenze, in coerenza con la Legge 7 aprile 2014, n. 56, che disciplina, tra l'altro, il riordino e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di ambiente per cui, alla luce del rinnovato riparto di competenze, le funzioni amministrative relative alle autorizzazioni ambientali (tra cui le AIA di cui alla Parte Seconda del D.Lgs n. 152/06 e smi) sono esercitate dalla Regione, mediante l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE);
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1795 del 31 ottobre 2016 recante direttiva per lo svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13 del 2015, che fornisce indicazioni sullo svolgimento dei procedimenti e sui contenuti dei conseguenti atti, sostituendo la precedente DGR n. 2170/2015;
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1181 del 23 luglio 2018 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla LR n. 13/2015 che individua strutture autorizzatorie articolate in sedi operative provinciali (Servizi Autorizzazioni e Concessioni) a cui competono i procedimenti/processi autorizzatori e concessori in materia di ambiente, di energia e gestione del demanio idrico;

CONSIDERATO che dall'istruttoria svolta dall'incaricato del procedimento individuato per la pratica ARPAE n. 9046/2020, emerge che:

- le norme che disciplinano la materia sono:
 - Legge Regionale n. 21 del 11 ottobre 2004 e smi che attribuisce alla Regione le funzioni amministrative in materia di rilascio di AIA, che le esercita attraverso l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia; richiamato in particolare l'art. 11 "*Riesame dell'autorizzazione integrata ambientale e modifica delle installazioni*";
 - Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 recante "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni, richiamato in particolare il Titolo III-bis della parte seconda;
 - Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 22 settembre 2008, l'art. 2, comma 5 e l'allegato III "Determinazione della tariffa per le istruttorie in caso di modifiche non sostanziali, anche a seguito di riesame" e il Decreto 6 marzo 2017, n. 58 recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione

alle istruttorie e ai controlli previsti in materia di AIA, in vigore dal 26/05/2017. Sino all'emanazione del provvedimento con cui, in considerazione delle specifiche realtà rilevate nel proprio territorio e degli effettivi costi unitari, le regioni adeguano le tariffe e le modalità di versamento di cui al Decreto n. 58/2017 da applicare alle istruttorie e alle attività di controllo di propria competenza, continuano ad applicarsi le tariffe già vigenti in regione:

- circolare regionale del 01/08/2008 PG/2008/187404 avente per oggetto "*Prevenzione e riduzione dell'inquinamento (IPPC) – Indicazioni per la gestione delle Autorizzazioni Integrate Ambientali rilasciate ai sensi del D.Lgs 59/05 e della L.R. n. 21/04*", la quale fornisce gli strumenti per individuare le modifiche sostanziali e le modifiche non sostanziali delle AIA;
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 1913 del 17/11/2008 "*Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC) – Recepimento del tariffario nazionale da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. n. 59/2005*" recante integrazioni e adeguamenti ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 9 del DM 24 aprile 2008, come corretta ed integrata dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 155 del 16/02/2009, a sua volta corretta ed integrata dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 812 del 08/06/2009;
- determinazione n. 1063 del 02/02/2011 della Direzione Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa della Regione Emilia Romagna, avente per oggetto "*Attuazione della normativa IPPC - Indicazioni per i gestori degli impianti e le amministrazioni provinciali per l'invio del rapporto annuale dei dati dell'anno 2010 tramite i servizi del portale IPPC-AIA*", la quale individua come strumento obbligatorio per l'invio dei report degli impianti IPPC, da effettuare entro il mese di aprile di ogni anno, il portale IPPC-AIA;
- determinazione n. 5249 del 20/04/2012 della Direzione Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa della Regione Emilia Romagna avente ad oggetto: "*Attuazione della normativa IPPC - indicazioni per i gestori degli impianti e gli enti competenti per la trasmissione delle domande tramite i servizi del portale IPPC-AIA e l'utilizzo delle ulteriori funzionalità attivate*";
- circolare regionale del 22/01/2013 PG.2013.0016882 avente per oggetto "Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento - atto di indirizzo e coordinamento per la gestione dei rinnovi delle autorizzazioni integrate ambientali (AIA) e nuovo schema di AIA (sesta circolare IPPC)", la quale fornisce indicazioni operative per i rinnovi delle autorizzazioni e il nuovo schema di riferimento per l'autorizzazione integrata ambientale;
- documenti BREFs, o relativi Draft di revisione, (redatti ed emanati a livello comunitario e presenti all'indirizzo internet <http://eippcb.jrc.es/reference/> adottato dalla Commissione Europea), che prendono in esame le specifiche attività IPPC svolte nel sito in oggetto del presente provvedimento e le attività trasversali, comuni a tutti i settori (principi generali del monitoraggio, migliori tecniche disponibili per le emissioni prodotte dagli stoccaggi, migliori tecniche disponibili in materia di efficienza energetica, ecc...); per le parti non compiutamente illustrate e approfondite dai BREF comunitari, possono essere considerati utili i documenti quali Linee guida emanate a livello nazionale dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
- Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 46 recante "*Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)*";
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 245 del 16/03/2015, avente ad oggetto: "Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) – Disposizioni in merito alle tempistiche per l'adempimento degli obblighi connessi alla relazione di riferimento";
- Delibera di Giunta Regionale n. 2124 del 10/12/2018, avente ad oggetto: "Piano regionale di ispezione per installazioni con Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e approvazione degli indirizzi per il coordinamento delle attività ispettive";
- con provvedimento n. **1838 del 26/05/2011** è stata rilasciata l'**Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)**, modifica sostanziale, alla ditta **Gesco sca**, avente sede legale in Comune di Cesena, via Rio n. 400 e stabilimento in Comune di Ravenna, via Classicana n. 47, nella persona del suo gestore, per la prosecuzione dell'attività di trattamento e trasformazione di materie prime vegetali per la fabbricazione di prodotti alimentari o mangimi, di cui al **Punto 6.4.b2 dell'allegato VIII al D.Lgs 152/06 e smi**; tale provvedimento è stato aggiornato per modifiche non sostanziali con i successivi provvedimenti n. 3123 del 14/10/2015 e 3113 del 20/06/2018;

- con nota PG/2020/39697 del 12/03/2020 la ditta Gesco sca ha presentato, tramite il Portale Regionale IPPC-AIA, comunicazione di modifica non sostanziale relativa all'incremento della capacità produttiva da 654.000 a 715.000 t/a di prodotti finiti, senza modifiche impiantistiche, attraverso l'ottimizzazione dell'attuale processo produttivo (ottimizzazione del rendimento degli impianti esistenti);
- tale ottimizzazione con conseguente incremento della capacità produttiva, è già stata oggetto di procedura di verifica di assoggettabilità a VIA, (screening) conclusasi con determina dirigenziale del Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia-Romagna n. 505 del 15/01/2020, con esclusione da ulteriore procedura di VIA, condizionata al rispetto di determinate condizioni, riprese dal presente provvedimento;
- il progetto di incremento della capacità produttiva prevede una variazione delle lavorazioni realizzate in termini di prodotti finiti in uscita dal sito:
 1. incremento dei quantitativi prodotti per le linee relative al mangime e alla soia;
 2. azzeramento del quantitativo di mais, inteso come prodotto finito, mantenendo comunque attiva la linea di lavorazione in modo che sia possibile produrre il mais come quota parte del volume autorizzato di mangime (mais come intermedio di produzione);
- non è prevista l'attivazione di nuovi punti di emissione in atmosfera, di nuovi scarichi idrici, di nuove sorgenti sonore, in quanto gli impianti sono tecnicamente in grado di sostenere le variazioni previste; il gestore propone altresì un abbassamento dei limiti emissivi del parametro polveri per alcuni punti di emissione, onde non incrementare il flusso di massa attualmente autorizzato; propone anche un abbassamento del limite previsto per gli NOx per i punti di emissione E9, E14 ed E17;
- con nota PG/2020/50199 del 02/04/2020, è stata acquisita la relazione tecnica sul Piano di Monitoraggio e Controllo proposto con la modifica, del Servizio Territoriale di ARPAE Ravenna;

CONSIDERATO che:

- ai sensi dell'art. 29-sexies, comma 6-bis del D.Lgs n. 152/2006 e smi, come modificato dal D.Lgs n.46/2014 in recepimento della direttiva 2010/75/UE (cosiddetta "direttiva IED"), fatto salvo quanto specificato nelle conclusioni sulle BAT applicabili, l'AIA programma specifici controlli almeno una volta ogni 5 anni per le acque sotterranee e almeno una volta ogni 10 anni per il suolo, a meno che sulla base di una valutazione sistematica del rischio di contaminazione non siano state fissate diverse modalità o più ampie frequenze per tali controlli; in adeguamento a tale previsione si rende pertanto necessario valutare l'integrazione del Piano di Monitoraggio dell'installazione inserito in AIA;
- la corretta applicazione del suddetto art. 29-sexies, comma 6-bis del D.Lgs n. 152/2006 e smi è ancora oggetto di approfondimenti al tavolo tecnico nazionale Ministero Ambiente-Regioni e che è contemporaneamente attivo un gruppo di lavoro Regione Servizio VIPSA - ARPAE per la definizione dei criteri tecnici di valutazione delle proposte di monitoraggio basati anche sulle caratteristiche del sito dell'installazione, come comunicato dalla Regione Emilia-Romagna in data 03/04/2018 (ns. PGRA/2018/4339) e in data 04/10/2018 (ns. PGRA/2018/13005);

è pertanto rimandata ad apposito atto regionale l'approvazione dei criteri per l'applicazione di tale previsione normativa, degli strumenti cartografici per l'utilizzo dei dati da parte dei gestori e delle indicazioni sulle tempistiche per la presentazione delle valutazioni e proposte dei gestori, come già comunicato con nota PGRA/2018/13936 del 08/10/2018;

DATO ATTO che, dall'esame della documentazione presentata, si concorda nel qualificare le modifiche comunicate dal gestore ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs n. 152/2006 e smi come non sostanziali che comportano l'aggiornamento dell'AIA già rilasciata per l'installazione IPPC in oggetto;

PRESO ATTO:

- della determina n. 505 del 15/01/2020 del dirigente del Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia-Romagna, e delle conclusioni in essa riportate;
- del documento "Nuovo studio integrativo dell'impatto olfattivo relativo dello stabilimento Gesco Ravenna" Documento 11126 di ottobre 2019, Rev. 00, presentato in allegato alla comunicazione di modifica AIA PG/2020/39697 del 12/03/2020, dal quale si evince che l'area in cui è prevista una ricaduta di emissioni odorogene con concentrazione di odore superiore a 1 UO_E/m³ è limitata e pare senza edifici ad uso residenziale;

DATO ATTO che i termini di conclusione del procedimento amministrativo ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 1), del D.Lgs n. 152/2006 e smi sono fissati pari a 60 giorni dal ricevimento della comunicazione di modifica da parte del gestore, fatta salva l'eventuale sospensione dei termini del procedimento in caso di richiesta di integrazioni, con la facoltà dell'Autorità Competente (ARPAE - SAC di Ravenna) di provvedere, ove lo ritenga necessario, all'aggiornamento per modifica non sostanziale dell'AIA in essere;

VISTA la Deliberazione del Direttore Generale n. DEL-2019-96 del 23/09/2019 con cui sono stati istituiti gli Incarichi di Funzione in ARPAE Emilia-Romagna per il triennio 2019-2022;

VISTA la Determinazione del Responsabile dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Est n. DET-2019-876 del 29/10/2019 con cui sono stati conferiti gli incarichi di funzione dal 01/11/2019 al 31/10/2022;

CONSIDERATO che il gestore è comunque tenuto al rispetto delle disposizioni contenute nelle normative settoriali in materia di protezione dell'ambiente anche nel caso in cui non vengano esplicitamente riportate o sostituite da prescrizioni del presente atto;

SI INFORMA che ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs n. 196/2003 il titolare dei dati personali è individuato nella figura del Direttore Generale di ARPAE e che il responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Dirigente della SAC territorialmente competente;

SU proposta del Responsabile del procedimento (Ing. Laura Avveduti) della Struttura Autorizzazioni e Concessioni ARPAE di Ravenna:

DISPONE

- di considerare** le modifiche proposte relativamente agli interventi come illustrati nella documentazione allegata alla comunicazione di modifica presentata dalla **ditta Gesco sca** (partita IVA 02522130406) e riportate nelle premesse del presente provvedimento, come **MODIFICHE NON SOSTANZIALI dell'AIA**, per cui si provvede all'aggiornamento per le parti interessate del provvedimento **n. 1838 del 26/05/2011, come aggiornato dai provvedimenti n. 3123 del 14/10/2015 e n. 3113 del 20/06/2018;**
- di aggiornare**, con il presente atto, ai sensi del Titolo III-bis del D.Lgs 152/06 e smi e della L.R. n. 21/04 e smi, **alla ditta Gesco sca**, avente sede legale in Comune di Cesena, via Rio n. 400 e stabilimento in Comune di Ravenna, via Classicana 47, P.IVA 02522130406, nella persona del suo gestore, **l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)**, a seguito di modifica non sostanziale, **per la prosecuzione e lo svolgimento delle attività IPPC** di trasformazione e lavorazione materie prime vegetali per la fabbricazione di prodotti alimentari o mangimi, **di cui al punto 6.4.b2 dell'Allegato VIII alla parte II del D.Lgs 152/06 e smi, come di seguito riportato:**

2.1) la capacità produttiva massima autorizzata con il presente provvedimento è pari a 2.750 t/g di prodotto finito (715.000 t/anno), così distribuita:

Prodotto finito	Quantitativi t/anno	Quantitativi t/g
Mangime (pellettato, sfarinato, sbriciolato)	590000	2269,2
Soia espansa	80000	307,7
Soia tostata	45000	173,1
Totale	715000	2750

2.2) il paragrafo D2.2, riportato in Allegato D, al provvedimento n. 1838 del 26/05/2011, è sostituito dal seguente:

“Per le emissioni in atmosfera, ai sensi di quanto previsto all'art. 271, del D.Lgs 152/06 e smi:

- se si verifica un'anomalia o un guasto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, ARPAE deve essere informata entro le 8 ore successive e può disporre la riduzione o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile;*
- le difformità accertate nel monitoraggio di competenza del gestore, incluse quelle relative ai singoli valori che concorrono alla valutazione dei valori limite su base media o percentuale, devono essere specificatamente comunicate ad ARPAE per il controllo, entro 24 ore dall'accertamento.*

In generale il gestore deve comunicare via PEC ad ARPAE (SAC ed ST), entro il giorno successivo all'evento:

- superamento di un valore limite relativo ad una misurazione puntuale; la comunicazione deve anche riportare le prescrizioni specifiche previste dall'autorizzazione, gli interventi che si intende attuare per rientrare nei limiti e una valutazione delle possibili cause;*
- avarie, guasti, anomalie che richiedono la fermata degli impianti di abbattimento/trattamento ed il ripristino di funzionalità successivo a tali eventi;*
- fermata straordinaria degli impianti non programmata a seguito di avarie, guasti, anomalie.*

Eventi non prevedibili, conseguenti ad incidenti o anomalie che possono causare emissioni accidentali in aria, acqua e suolo, con potenziali impatti sull'ambiente, devono essere immediatamente comunicati ad ARPAE e al Comune di pertinenza, via PEC o telefono/fax."

2.3) per i punti di emissione convogliati si riportano di seguito le caratteristiche fisiche ed i limiti da rispettare, sostituendo quando riportato in riferimento ad essi, nell'Allegato 2 al provvedimento n. 3123 del 14/10/2015:

PUNTI DI EMISSIONE E1 – CUBETTATURA/RAFFREDDAMENTO:

Portata massima	43.000	Nm ³ /h
Altezza minima	67	m
Durata	20	h/g
Sezione	0,636	m ²

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Polveri	10	mg/Nm ³
---------	----	--------------------

PUNTI DI EMISSIONE E2 – CUBETTATURA/RAFFREDDAMENTO

Portata massima	43.000	Nm ³ /h
Altezza minima	67	m
Durata	20	h/g
Sezione	0,636	m ²

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Polveri	10	mg/Nm ³
---------	----	--------------------

PUNTO DI EMISSIONE E3 – CUBETTATURA/RAFFREDDAMENTO

Portata massima	43.000	Nm ³ /h
Altezza minima	67	m
Durata	20	h/g
Sezione	0,385	m ²

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Polveri	10	mg/Nm ³
---------	----	--------------------

PUNTO DI EMISSIONE E4 – INSILAGGIO E PREPULITURA MATERIE PRIME

Portata massima	8.500	Nm ³ /h
Altezza minima	45	m
Durata	20	h/g
Sezione	0,126	m ²

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Polveri	10	mg/ Nm ³
---------	----	---------------------

PUNTO DI EMISSIONE E5 – INSILAGGIO PRODOTTO FINITO

Portata massima	8.500	Nm ³ /h
Altezza minima	45	m
Durata	20	h/g
Sezione	0,126	m ²

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Polveri	10	mg/Nm ³
---------	----	--------------------

PUNTO DI EMISSIONE E6 – CARICO CAMION PRODOTTO FINITO

Portata massima	7.500	Nm ³ /h
Altezza minima	10	m
Durata	10	h/g
Sezione	0,096	m ²

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Polveri	10	mg/ Nm ³
---------	----	---------------------

PUNTO DI EMISSIONE E7 – CUBETTATURA/RAFFREDDAMENTO

Portata massima	50.000	Nm ³ /h
Altezza minima	66	m
Durata	20	h/g
Sezione	0,8	m ²

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Polveri	10	mg/ Nm ³
---------	----	---------------------

PUNTO DI EMISSIONE E8 – CARICO CAMION PRODOTTO FINITO

Portata massima	6.500	Nm ³ /h
Altezza minima	11	m
Durata	10	h/g
Sezione	0,16	m ²

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Polveri	10	mg/ Nm ³
---------	----	---------------------

PUNTO DI EMISSIONE E9 – CALDAIA A METANO (caldaia CT1)

Portata massima	4.800	Nm ³ /h
Altezza minima	10	m
Durata	24	h/g
Sezione	0,125	m ²

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Polveri	5	mg/Nm ³
NO _x	250	mg/Nm ³
SO _x	35	mg/Nm ³

PUNTO DI EMISSIONE E10 – CALDAIA A METANO (caldaia E riscaldamento uffici)

Portata massima	300	Nm ³ /h
Altezza minima	10	m
Durata	10	h/g
Sezione	0,125	m ²

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Polveri	5	mg/Nm ³
NO _x	350	mg/Nm ³
SO _x	35	mg/Nm ³

PUNTO DI EMISSIONE E11 – CALDAIA A METANO (caldaia F riscaldamento cisterne deposito grassi)

Portata massima	600	Nm ³ /h
Altezza minima	10	m
Durata	24	h/g
Sezione	0,057	m ²

Concentrazione massima ammessa di inquinanti :

Polveri	5	mg/Nm ³
NO _x	350	mg/Nm ³
SO _x	35	mg/Nm ³

PUNTO DI EMISSIONE E12 – MACINAZIONE - MOLINO MF1

Portata massima	11.500	Nm ³ /h
Altezza minima	67	m
Durata	20	h/g
Sezione	0,196	m ²

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Polveri	10	mg/Nm ³
---------	----	--------------------

PUNTO DI EMISSIONE E13 – MACINAZIONE - MOLINO MF2

Portata massima	11.000	Nm ³ /h
Altezza minima	67	m
Durata	20	h/g
Sezione	0,196	m ²

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Polveri	10	mg/Nm ³
---------	----	--------------------

PUNTO DI EMISSIONE E14 – CALDAIA A METANO (caldaia CT2)

Portata massima	4.800	Nm ³ /h
Altezza minima	10	m
Durata	24	h/anno
Sezione	0,125	m ²

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Polveri	5	mg/Nm ³
NO _x	250	mg/Nm ³
SO _x	35	mg/Nm ³

PUNTO DI EMISSIONE E15 – Dosaggio, vagliatura, miscelazione - ASPIRAZIONE GENERALE

Portata massima	8.500	Nm ³ /h
Altezza minima	67	m
Durata	20	h/g
Sezione	0,126	m ²

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Polveri	10	mg/Nm ³
---------	----	--------------------

PUNTO DI EMISSIONE E16 – ESSICCAZIONE E RAFFREDDAMENTO linea soia espansa

Portata massima	36.000	Nm ³ /h
Altezza minima	68	m
Durata	20	h/g
Sezione	0,502	m ²

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Polveri	10	mg/Nm ³
---------	----	--------------------

PUNTO DI EMISSIONE E17 – CALDAIA A METANO (caldaia CT3)

Portata massima	4.800	Nm ³ /h
Altezza minima	10	m
Durata	24	h/anno
Sezione	0,125	m ²

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Polveri	5	mg/Nm ³
NO _x	250	mg/Nm ³
SO _x	35	mg/Nm ³

PUNTO DI EMISSIONE E18 – MACINAZIONE, molino macinatura

Portata massima	14.000	Nm ³ /h
Altezza minima	66	m
Durata	20	h/g
Sezione	0,2	m ²

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Polveri	10	mg/Nm ³
---------	----	--------------------

PUNTO DI EMISSIONE E19 – Tostatore linea soia tostata

Portata massima	32.000	Nm ³ /h
Altezza minima	15	m
Durata	20	h/g
Sezione	0,95	m ²

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Polveri	10	mg/Nm ³
---------	----	--------------------

PUNTO DI EMISSIONE E20 – Raffreddatore linea soia tostata

Portata massima	15.000	Nm ³ /h
Altezza minima	15	m
Durata	20	h/g
Sezione	0,38	m ²

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Polveri	10	mg/Nm ³
---------	----	--------------------

Si prende atto del punto di emissione E21 (laboratorio analisi), scarsamente rilevante, ai sensi dell'art. 272, comma 1, del D.Lgs 152/06 e smi, in quanto ricadente alla lettera jj dell'elenco riportato alla parte I dell'allegato IV, alla parte V dello stesso decreto.

2.3) le attività di monitoraggio e controllo che il gestore deve attuare a partire dall'avvio dell'installazione nelle nuove condizioni di produzione, sono riportate di seguito e sostituiscono ed aggiornano quanto relativamente ad esse riportato in Allegato F al provvedimento n. 3123 del 14/10/2015:

Emissioni in atmosfera

Il Piano di Monitoraggio prevede:

Emissione	Parametri	Frequenza
E1	Polveri	Semestrale per il primo anno nel nuovo assetto, poi annuale
E2	Polveri	
E3	Polveri	
E4	Polveri	
E5	Polveri	
E6	Polveri	
E7	Polveri	
E8	Polveri	
E12	Polveri	

E13	Polveri	
E15	Polveri	
E16	Polveri	Semestrale per il primo anno nel nuovo assetto, poi annuale
	Odori	Settimanale per il primo semestre nel nuovo assetto, poi da rivalutare
E18	Polveri	Semestrale per il primo anno nel nuovo assetto, poi annuale
E19	Polveri	Semestrale per il primo anno nel nuovo assetto, poi annuale
	Odori	Settimanale per il primo semestre nel nuovo assetto, poi da rivalutare
E20	Polveri	Semestrale per il primo anno nel nuovo assetto, poi annuale
	Odori	Settimanale per il primo semestre nel nuovo assetto, poi da rivalutare

Alla conclusione della prima fase del monitoraggio per il parametro polveri (primo anno di funzionamento nel nuovo assetto) deve essere presentata ad ARPAE una relazione per dimostrare il non incremento del flusso di massa. In caso contrario nella stessa relazione devono essere riportate le azioni correttive che si intende implementare (ad esempio migliorie sui sistemi di abbattimento esistenti) al fine di azzerare l'incremento; tali azioni verranno realizzate entro tempistiche concordate con ARPAE.

Anche per gli anni successivi la ditta deve dimostrare il non incremento del flusso di massa per le polveri, attraverso gli autocontrolli previsti nella tabella precedente. La ditta deve relazionare nel report annuale il rispetto del non incremento del flusso di massa. Se ciò non fosse dimostrato il documento dovrà contenere anche le migliorie (ad esempio sui sistemi di abbattimento) al fine di azzerare l'incremento, da realizzarsi entro tempistiche concordate con ARPAE. La verifica di ottemperanza è a carico di ARPAE.

Si prende atto dell'individuazione, quali sorgenti odorigene significative, dei punti di emissione E16, E19 ed E20 e delle eventuali altre sorgenti presenti nello stabilimento che sono da considerare non significative e quindi caratterizzate da concentrazioni di odore < 80 uo_E/m³ o da flussi di odore < 500 uo_E/s.

Al termine del monitoraggio delle emissioni odorigene, deve essere presentato ad ARPAE un nuovo studio di impatto olfattivo utilizzando il medesimo modello, i dati meteo pertinenti al periodo considerato ed inserendo come dati di input delle concentrazioni odorigene di ogni emissione, il 98° percentile dei dati ottenuti. In base agli esiti del nuovo studio, come previsto anche dalla determina di screening (DGR 505/2020) sarà rivalutato il piano di monitoraggio (in termini di frequenza), la modalità di applicazione dell'art.272-bis del D.Lgs. n. 152/2006, l'opportunità di misure strutturali e/o gestionali necessarie a ricondurre le immissioni ai valori stimati.

Emissioni in acqua

Il Piano di Monitoraggio prevede:

Punto di scarico	Parametri	Frequenza	Limiti	Registrazione
S2	pH, COD, SST	Annuale	Conformità alla Tabella 3 allegato 5 parte terza del D.Lgs n.152/06	Rapporto di prova emesso da laboratorio esterno, dati da riportare nel report annuale
S3	pH, COD, SST, Idrocarburi Totali	Annuale	Conformità alla Tabella 3 allegato 5 parte terza del D.Lgs n.152/06	Rapporto di prova emesso da laboratorio esterno, dati da riportare nel report annuale

Almeno **annualmente** deve essere prevista la pulizia dei sistemi di trattamento delle acque reflue domestiche (degrassatore), tenendone idonea registrazione, da riportare anche nel report annuale.

Matrice rumore

Il Piano di Monitoraggio prevede:

Aspetto ambientale	Attività	Frequenza	Registrazione
--------------------	----------	-----------	---------------

Sorgenti sonore esterne	Sopralluogo per verificare il corretto funzionamento	Annuale	Registrazione degli interventi su specifico registro da tenere a disposizione dell'Autorità di Controllo, con indicazione delle apparecchiature oggetto del monitoraggio.
	Ri-caratterizzazione acustica, con rilievo indirizzato alla sorgente	In caso di modifiche acustiche sostanziali	Comunicazione ad ARPAE almeno 15 gg prima dell'inizio della rilevazione strumentale. Documentazione prodotta a firma di Tecnico Competente in Acustica
Valutazione di impatto acustico	Verifica mediante rilevazione strumentale dei limiti di immissione sonora ai ricettori ed al contorno dello stabilimento	Triennale	Comunicazione ad ARPAE almeno 15 gg prima dell'inizio della rilevazione strumentale. Documentazione prodotta a firma di Tecnico Competente in Acustica

Tutti gli esiti delle attività sopra indicate devono essere riportati nel report annuale (allegando copia conforme della relativa documentazione).

Matrice rifiuti

Il Piano di Monitoraggio prevede:

Aspetto ambientale	Attività	Frequenza	Registrazione
Deposito temporaneo (area di stoccaggio)	Controllo visivo e mantenimento del buono stato di ordine e pulizia	Quadrimestrale	Moduli/registri riportanti l'esito della verifica e gli eventuali interventi da attuare, da conservare a disposizione degli organi di controllo
Produzione rifiuti	Classificazione dei rifiuti (pericolosi e non), registrazione dei quantitativi movimentati (carichi/scarichi), emissione e conservazione dei FIR	Al conferimento	Quantità totale di rifiuti prodotti (kg/anno oppure t/anno) suddivisi per codice CER

Deve essere esplicitamente individuato il criterio di gestione del deposito temporaneo (temporale o quantitativo), riportato anche sul registro di carico/scarico dell'anno in corso.

Tutti gli esiti delle attività sopra indicate devono essere riportati nel report annuale.

Materie prime, ausiliarie e prodotti finiti

Il Piano di Monitoraggio prevede:

Aspetto ambientale	Attività	Frequenza	Registrazione
Materie prime in ingresso	Conservazione bolle di acquisto - fatture	Ad ogni acquisto	Elettronica e/o cartacea della quantità totale (ton/anno) suddivisa per tipologia
Prodotti finiti in uscita	Conservazione fatture di vendita	Ad ogni vendita	Elettronica e/o cartacea della quantità totale (ton/anno) suddivisa per tipologia
Materie ausiliarie	Verifica dell'eventuale consumo delle sostanze pericolose ai sensi del D.M. 95/2019	Annuale	Se utilizzate, registrazione in apposito registro a disposizione degli organi di controllo

Tutti gli esiti delle attività sopra indicate devono essere riportati nel report annuale.

Approvvigionamento idrico, consumi idrici

Il Piano di Monitoraggio prevede:

Aspetto ambientale	Attività	Frequenza	Registrazione
Prelievo di acqua (potabile, industriale) dall'acquedotto	Lettura del contatore volumetrico aziendale	Mensile	Elettronica e/o cartacea del volume totale prelevato (m ³ /anno)
Contatori volumetrici	Controllo funzionalità ed accessibilità	Mensile	Annotazione delle anomalie
Distributori idrici	Controllo visivo del funzionamento	Quotidiana	Annotazione delle anomalie
Perdite idriche	Controllo visivo e/o controllo dei volumi approvvigionati	Quotidiana	Annotazione delle anomalie

Tutti gli esiti delle attività sopra indicate devono essere riportati nel report annuale.

Energia e consumo di combustibili

Il Piano di Monitoraggio prevede:

Aspetto ambientale	Attività	Frequenza	Registrazione
Energia elettrica prelevata dalla rete	Lettura del contatore e conservazione bollette della società di distribuzione	Mensile	Annotazione cartacea/elettronica dei consumi in kWh
Energia elettrica prodotta dalla centrale C.E.T.E. e consumata dal mangimificio	Lettura contatore dedicato	Mensile	Annotazione cartacea/elettronica dei consumi in kWh
Energia termica prelevata dalla rete	Lettura contatore (gas) e conservazione bollette della società di distribuzione	Mensile	Annotazione cartacea/elettronica dei consumi di gas in Sm ³
Energia termica (vapore) prodotta dalla centrale C.E.T.E. E consumata dal mangimificio	Lettura contatore (gas) dedicato	Mensile	Annotazione cartacea/elettronica dei consumi di gas in Sm ³

Tutti gli esiti delle attività sopra indicate devono essere riportati nel report annuale; per i dati relativi all'approvvigionamento energetico dalla vicina centrale di CETE dovrà essere dimostrato che tale approvvigionamento copra il 100% dei consumi elettrici dovuti al progetto ed il 30% del consumo totale di vapore/acqua calda dell'impianto.

Suolo, sottosuolo, relazione di riferimento (verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione)

Ogni volta che vengono utilizzate o prodotte nuove sostanze pericolose che modificano quanto già dichiarato dal gestore, deve essere aggiornata, e trasmessa ad ARPAE, la verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento.

Indicatori di prestazione

Il Piano di Monitoraggio prevede:

Indicatore	Unità di misura	Attività	Frequenza	Registrazione
Consumo specifico di energia termica per singola linea di lavorazione (mangime, soia espansa, soia tostata)	kWh/t	Energia termica consumata rispetto alla quantità di prodotti finiti realizzati	Annuale	Cartacea e/o elettronica
Consumo specifico di energia elettrica per singola linea di lavorazione (mangime, soia espansa, soia tostata)	kWh/t	Energia elettrica consumata rispetto alla quantità di prodotti finiti realizzati	Annuale	Cartacea e/o elettronica

Flusso di massa di CO ₂ della combustione di gas naturale dello stabilimento	kg/anno	Quantità di CO ₂ emessa con l'esercizio del mangimificio	Annuale	Cartacea e/o elettronica
Risparmio energetico in termini di prelievi dalla rete	Kwh/anno Sm ³	Quantità di energia (elettrica e termica) prelevata dalla Centrale C.E.T.E.	Annuale	Cartacea e/o elettronica
Emissioni evitate di CO ₂ in atmosfera	kg/anno	Quantità di CO ₂ non emessa in atmosfera a fronte del prelievo dalla centrale C.E.T.E.	Annuale	Cartacea e/o elettronica

Nel report annuale devono essere riportati gli indicatori individuati nella tabella sopra e tali indicatori devono essere raffrontati con quelli di almeno i tre anni precedenti, in modo da verificarne l'andamento prestazionale. Eventuali scostamenti ritenuti significativi dovranno essere esaminati e giustificati attraverso una specifica relazione da allegare allo stesso report annuale.

3. **ai fini dell'attività di monitoraggio e controllo deve essere comunicata con anticipo di almeno 15 giorni la data prevista per l'avvio, messa in esercizio, dell'installazione nelle nuove condizioni produttive;**
4. **di confermare tutte le restanti condizioni stabilite nell'AIA di cui al provvedimento di AIA n. 1838 del 26/05/2011, come modificato e aggiornato dai provvedimenti n. 3123 del 14/10/2015 e n. 3113 del 20/06/2018;**
5. di dare atto che **la frequenza dei controlli programmati** effettuati dall'organo di vigilanza è confermata **triennale**, come riportato nella DGR 2124 del 10/12/2018, con la quale è stato definito il Piano regionale di ispezione per le installazioni IPPC, il quale prevede le procedure per l'elaborazione dei programmi per le ispezioni ordinarie, dalle quali è scaturita la programmazione dei controlli con la determinazione delle frequenze di ispezione (riportata in allegato B alla DGR 2124/2018) e la prima programmazione operativa dei controlli per le aziende AIA relativa al triennio 2019-2021 (riportata in allegato C alla DGR 2124/2018);
6. di assumere il presente provvedimento di modifica e di trasmetterlo al SUAP territorialmente competente per il rilascio al gestore e a tutte le Amministrazioni interessate;
7. di rendere noto che, ai sensi dell'art. 29-quater, commi 2 e 13) del D.Lgs n. 152/2006 e smi e dell'art. 10, comma 6) della L.R. n. 21/2004 e smi, copia del presente provvedimento e di qualsiasi suo successivo aggiornamento è resa disponibile per la pubblica consultazione sul Portale AIA-IPPC (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>) e presso la sede di ARPAE - SAC di Ravenna, piazza dei Caduti per la Libertà n. 2.

DICHIARA inoltre che:

- il presente provvedimento diviene esecutivo sin dal momento della sottoscrizione dello stesso da parte del Dirigente di ARPAE – SAC di Ravenna o di chi ne fa le veci;
- il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di ARPAE.

LA RESPONSABILE DELL'INCARICO DI FUNZIONE
 "AUTORIZZAZIONI COMPLESSE ED ENERGIA"
Ing. Francesca Chemeri

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.